

# **Buio 2020**

---

di  
Ivano Mingotti

# **Buio 2020**

## **Atto Unico**

L'uomo  
La donna  
Il ragazzo  
L'anziana  
Le ombre  
L'occhio  
Il morto

## Buio 2020

### ATTO I

*(stanza completamente vuota, buio. Rannicchiati e sparsi nella stanza, come addormentati, i personaggi. A terra, il cadavere di un uomo. Piano piano la luce, tenue. L'ambiente è buio, scarno, freddo. I sei personaggi rimangono rannicchiati, finché, come svegliandosi da un dolce sogno, la donna si mette seduta, si stiracchia, sbadiglia, si stropiccia gli occhi, sorride. Si guarda intorno, si alza, comincia a camminare nella stanza, cauta, sembra non capire)*

**Donna:** *(si ferma davanti al cadavere, trasale, sta per urlare)*  
Oddio!

*(l'Uomo si alza di scatto dal suo posto e le mette una mano sulla bocca, prendendola alle spalle)*

**Uomo:** Shh. Ci ascoltano *(sussurrandole all'orecchio)*  
*(la Donna pare scioccata, soprattutto per il contatto improvviso dell'uomo alle sue spalle. Pian piano, l'Uomo lascia cadere la mano dalla bocca di lei, arretrando di un paio di passi)*

**Uomo:** *(mostrando il dito indice, come a dire di continuare a fare silenzio, quindi indica vari punti in alto, come a dire che da lì stanno a guardare)* Guarda...

*(la Donna si guarda intorno, molto intimorita, ma non vede nulla. La paura la blocca sul posto)*

**Uomo:** Shh *(tornando a sedersi)*  
*(la donna a questo punto, pian piano, torna a sedere. Si guarda intorno, non pare capire)*

**Uomo:** Tranquilla, non è successo niente

**Donna:** Ma io...

**Uomo:** Shhh! Tranquilla.

*(la donna comincia a guardare con insistenza il cadavere)*

**Uomo:** Sì, lo so, è morto. Certo, certo, però, shh...

*(la donna non sembra reagire granché, continua ad essere spaventata, ma non reattiva)*

**Uomo:** Beh, chiaro, questo non lo so, non posso saperlo...

**Donna:** Cosa?

**Uomo:** Eh, chi è, non lo so.

**Donna:** Ah.

*(i due rimangono un poco in silenzio, senza guardarsi)*

**Donna:** E tu chi...?

**Uomo:** Shhh...

**Donna:** *(sussurrando)* Scusa. Tu chi sei? *(spaventata)*

**Uomo:** Gianni, io, io mi chiamo Gianni.

*(silenzio)*

**Donna:** E... dove siamo?

**Uomo:** Non ne ho idea.

**Donna:** Come non ne hai idea?

**Uomo:** Eh, non lo so. Shh. Guarda, guarda... ci guardano. Shhh

*(indicando in alto vari punti)*

*(alle spalle dei due, fruscii e rumori oltre i muri)*

**Uomo:** Pensare che credevo non vi sareste più svegliati...

**Donna:** Cosa?

**Uomo:** No, che... credevo che... non vi sareste più...

**Donna:** Sì, l'avevo capito. *(guardando il cadavere)* Cosa gli è successo?

**Uomo:** *(guardando il cadavere)* Te l'ho detto, non ne ho la minima idea. Mi son sveglito ed era già lì.

**Donna:** Lì così?

**Uomo:** Eh sì.

*(silenzio, i due si guardano)*

**Donna:** E cosa facciamo?

**Uomo:** Non lo so. Davvero, non lo so.

*(la Donna si volta a guardare gli altri due, rannicciati e dormienti)*

**Uomo:** Guarda, ci ho già provato.

**Donna:** Cosa? *(non ha sentito bene)*

**Uomo:** Shh. A svegliarli. Ci ho provato. Non funziona.

**Donna:** Ah.

**Uomo:** Aspetta *(si alza, quindi si avvicina ai muri, tastandoli)*  
*(la Donna lo segue con lo sguardo, ancora impaurita e temendo che le salti addosso. L'Uomo procede a tastare i muri)*

**Uomo:** Allora, era... qui. No. Forse qui? Eccolo! Lo vedi?  
*(l'Uomo si volta verso la Donna, è sul ciglio di un uscio)* Dovrebbe essere un passaggio, ma... è tutto buio.  
Non si vede assolutamente nulla.

**Donna:** Ah.

**Uomo:** Io ci ho anche provato a entrare... ho fatto anche qualche passo, ma... non si vede assolutamente nulla.

**Donna:** E quindi possiamo uscire?

**Uomo:** *(tornando indietro)* Non lo so. Può anche essere un vicolo cieco, sai...

*(la Donna si prende la testa tra le mani, pare iniziare a piangere)*

**Uomo:** *(mettendole una mano sulla spalla)* Shh. Ti prego.

**Donna:** Ma perché sono qui? Che cos'ho fatto di male?

**Uomo:** Shh. Stai tranquilla... tranquilla! Non serve a niente piangere. Vedrai che non succede nulla, su. Shh, shh.

*(l'Uomo torna al suo posto, la Donna piange, silenziosamente singhiozza)*

**Uomo:** Io sono sveglio da un pezzo e non mi è successo niente, ok? Tranquilla. Si risolve tutto, tranquilla.

*(la Donna piange imperterrita)*

**Uomo:** Che cazzo *(tra sé e sé)*

*(c'è del movimento. Il Ragazzo sembra brontolare, quindi si*

*sfrega gli occhi e si sveglia, forse ridestato dal pianto della Donna. Sbadiglia)*

**Ragazzo:** Che succede?

*(i due lo guardano, un po' sorpresi. Come se cercassero spiegazioni da lui. Il Ragazzo li guarda a sua volta, incuriosito e colpito)*

**Ragazzo:** E voi chi cazzo siete?

**Uomo:** Shh. Ci guardano, per favore.

**Ragazzo:** *(visibilmente non a suo agio, intimorito. Si alza)* Oh, cosa volete da me, eh? Dove sono? Oh! Non ho fatto niente, capito? Cosa volete da me, eh? Cosa volete? Chi cazzo siete?

*(l'Uomo si alza, va davanti a lui e cerca di calmarlo)*

**Uomo:** Shh. Tranquillo, stai tranquillo.

**Ragazzo:** Ascolta, io non ne so niente, ok?. Non ho fatto niente, niente! *(guardandosi intorno)* Ma dove siamo, eh? Mi avete portato voi qui? Che vi ho fatto, ditemelo! *(molto impaurito)* Aiuto! Aiuto! *(gridando)*

**Uomo:** *(mettendogli una mano sulla bocca, infastidito)* Shh! Stai zitto, cazzo!

*(il Ragazzo cerca di divincolarsi, ma l'Uomo lo trattiene a dovere)*

**Uomo:** Senti, non sappiamo niente neanche noi, ok? Siamo tutti sulla stessa barca, chiaro?

*(il Ragazzo si porta le mani alla bocca, cercando di togliere le mani dell'Uomo dalla sua)*

**Uomo:** Ci siamo svegliati poco fa anche noi, ok? E non sappiamo un cazzo. Chiaro? Ora tu te ne stai zitto e io ti tolgo le mani dalla bocca. Sei d'accordo?

*(il Ragazzo cerca ancora di divincolarsi)*

**Uomo:** Dai, su, ci stanno guardando, ti prego. Fai sì con la testa e dimmi che hai capito, ok? Calmo. Tranquillo.

*(il Ragazzo fa sì con la testa, l'Uomo lentamente toglie le mani dalla bocca del giovane)*

**Uomo:** Bravo, così.

*(il Ragazzo pare in silenzio, guarda fisso negli occhi l'Uomo. L'Uomo arretra tornando al suo posto, il Ragazzo resta in piedi)*

**Ragazzo:** *(guardando in alto, come a cercare qualcosa, quindi grida)* Fatemi uscire! Vi prego! Fatemi uscire!

*(l'Uomo si precipita a chiudere la bocca al Ragazzo, ma i due si scontrano e il ragazzino cade addosso all'Anziana)*

**Anziana:** E che è? *(lamentandosi, sveglia di soprassalto, e scostandosi di dosso il giovane, quindi lentamente alzandosi)* Che è sto baccano? *(si sistema gli occhiali prendendoli dall'interno del maglione, quindi si guarda intorno, un po' ingobbita, quindi si gira verso il ragazzo, che è ancora a terra)*  
Giovanotto, ma le sembra il caso?

*(Uomo e Donna guardano l'Anziana, il Ragazzo si leva da terra appoggiandosi al muro come sostegno)*

**Anziana:** E che è tutto sto buio che non si vede niente?  
Appicciate un po' la luce.

**Uomo:** *(rivolto all'Anziana)* Shh. Per favore...

**Anziana:** Shh? E perché?

**Uomo:** Ci guardano. *(puntando ancora il dito verso le pareti)*

**Anziana:** Chi ci guardano?

**Uomo:** Loro.

**Anziana:** Ma loro chi?

**Uomo:** Shh, guardi, shhh. Stia a guardare.

**Anziana:** *(lo guarda come fosse matto)* Bah *(comincia a camminare in tondo, quando è davanti al cadavere si piega per vedere meglio ma non riesce a capire, quindi gli gira intorno e continua a passeggiare,*

*aguzzando la vista e ingobbita)*

**Ragazzo:** *(che intanto pare aver ripreso coraggio)* Fatemi uscire! Aiuto! *(gridando)*

**Anziana:** *(rivolta al ragazzo)* Giovane, e che è? Citto un po', che poi il signore *(indicando l'Uomo)* comincia a fare shhh, e shhh, e shhh. Eh!

**Uomo:** *(rivolto al Ragazzo)* Su, calmo.

**Anziana:** E dov'è il pulsante che si accende la luce?

**Uomo:** Nessun pulsante. Nemmeno l'ombra.

**Anziana:** E ma ci deve essere per forza il pulsante!

**Uomo:** No. Non c'è.

**Anziana:** E che è, una tomba? E per la miseria, e dove mi avete portato?

*(l'Uomo si siede al suo posto, il ragazzo prende a fare avanti indietro, impaziente. La vecchia sta vicino alle pareti e dà dei calcetti ai muri)*

**Anziana:** Ma io non mi ricordo... scusate eh, ma voi chi siete? *(il Ragazzo scuote la testa, se la prende tra le mani e si lascia scivolare a terra, l'Uomo si tira in piedi e va verso la Vecchia)*

**Uomo:** Signora, non l'abbiamo portata noi qui.

**Anziana:** E no, e ci sono arrivata da sola, allora. Mah!

**Uomo:** Io le ripeto, non l'abbiamo portata noi, qui.

**Anziana:** E che scherzi sono questi, su... *(innervosita)*

*(l'Uomo si mette davanti alla Vecchia, aspetta che questa si calmi)*

**Uomo:** Ci siamo svegliati poco fa, come lei.

*(la Vecchia si blocca, guarda per bene l'Uomo, continua a guardarsi intorno aguzzando la vista)*

**Vecchia:** Ah. *(esitante, guardandosi intorno)* E dove saremmo?

**Uomo:** Non lo so.

**Vecchia:** E che vuol dire non lo so?

**Ragazzo:** Qui ci fanno secchi, cazzo! *(disperato)*

*(la Donna riprende a piangere più forte di prima)*

**Uomo:** Calmi, dai, calmi...

**Anziana:** Eh, adesso! Non esageriamo, su. State tutti così nervosi voi ragazzi, che è una roba...

**Ragazzo:** Guarda, guarda lì! *(indicando il cadavere)*  
*(l'Anziana si sporge verso il cadavere, ma non vede bene. Si avvicina, quindi, sfiorandolo con un piede. Non ottenendo reazione, dà un piccolo calcio)*

**Anziana:** Oh Cristo!

*(l'Uomo e la Donna stanno a guardare)*

**Anziana:** Ma è morto morto? *(voltandosi verso gli altri)*  
*(l'Uomo acconsente)*

**Anziana:** Oh madonna...

*(l'Anziana si siede davanti al cadavere e piega la testa, dondolando leggermente, quindi comincia a bisbigliare parole tra sé, come se pregasse, a mani giunte)*

**Ragazzo:** Fatemi uscire di qui... Vi prego... *(implorante verso l'alto)*

*(l'Uomo si rimette al suo posto, silenzio. La Donna alza la testa per un attimo, indica il pertugio di prima)*

**Donna:** Di là...

*(il Ragazzo si volta verso il pertugio, è ancora scosso, continua a guardare Donna e pertugio, saltando da una cosa all'altra)*

**Uomo:** Ci ho già provato, non si vede niente. È inutile, su...

**Donna:** E cosa vuoi fare?

**Uomo:** Non lo so. Ci sto pensando.

**Ragazzo:** Cosa c'è di là?

**Donna:** C'è un passaggio. Almeno, così mi ha detto lui...

*(il Ragazzo si precipita verso l'uscio, tasta il muro, finalmente lo trova, ci si infila)*

**Donna:** E adesso?

**Uomo:** Non lo so, te l'ho detto...

**Ragazzo:** *(da fuori campo)* Ehi, c'è nessuno?

*(l'Uomo si precipita verso il pertugio, sta sulla soglia)*

**Uomo:** Ehi, shhh! Ci ascoltano, cazzo! Lo vuoi capire o no?

*(silenzio, si sentono i passi del Ragazzo che si allontana nel corridoio)*

**Anziana:** Gesù mio, se è il mio momento dimmelo, che lo accolgo con gioia. Però Gesù mio, se non è il mio momento...

**Uomo:** Shhh *(verso la Vecchia, ma questa continua imperterrita. L'Uomo allora si precipita verso di lei e le copre la bocca)* Stai zitta! *(urlando, quindi si calma)* Cristo, che finiamo come lui? *(indicando il cadavere)*

*(l'Anziana si arrende, mostra le mani in alto, l'Uomo le toglie la mano dalla bocca. L'Anziana si siede in un angolo, lontano dal cadavere)*

**Ragazzo:** *(lontanissimo)* C'è nessuno? Lasciatemi uscire!

**Uomo:** È inutile.

**Donna:** E tu che ne sai?

**Uomo:** Sono sveglio da prima di voi, ci ho già provato.

**Ragazzo:** Aiuto! *(gridando, lontanissimo)*

**Uomo:** Shhh. *(scocciato)*

**Donna:** *(silenzio, quindi)* Chi è che ci guarda?

**Uomo:** Eh, Loro.

**Donna:** Loro chi?

**Uomo:** Non lo so.

**Donna:** E come fai a sapere che davvero ci stanno guardando?

**Uomo:** Eh, li ho visti, no?

**Donna:** Ah, li hai visti?

**Uomo:** Eh sì. *(alzando gli occhi al cielo)*

**Ragazzo:** *(lontano)* Qui non si vede un cazzo! Vaffanculo!

**Anziana:** Eh, con ste parole...

**Donna:** E ci hanno portati loro qui?

**Uomo:** Non lo so. Forse.

**Donna:** Bene. *(guardando verso il pertugio e cercando di capire se torna il Ragazzo)* Io non mi ricordo niente.

**Uomo:** Nemmeno io.

**Donna:** Loro, giusto?

**Uomo:** O altri, che ne so. Davvero, non ne ho idea. Ci avran drogati, non lo so, veramente, non lo so.

**Donna:** Drogati.

**Uomo:** Eh, penso.

**Donna:** Io non mi sento drogata. E non so chi sei tu davvero.

**Uomo:** Gianni. Mi chiamo Gianni.

**Donna:** Sì, questo me lo ricordo bene. Ma non so chi sei, e sai troppe cose. Non mi fido di te. Per niente.

**Uomo:** Guarda che sono nella tua stessa barca, eh.

**Donna:** Eri già sveglio. Non mi fido.

*(l'Uomo sbuffa, incrocia le braccia)*

**Donna:** Chi mi dice che non l'hai ucciso proprio tu, eh? Cosa sei, un sadico?

**Uomo:** Non sono un assassino, ok?

**Donna:** Non mi fido. Stai lontano.

**Uomo:** Ti ripeto, non sono un assassino, ok? Guardami.

*(i passi del ragazzo sembrano riavvicinarsi, la Donna guarda velocemente il pertugio tenendosi in guarda dall'Uomo)*

**Uomo:** Ci hanno portati Loro qui. E ora ci guardano, ok? Non so nient'altro, credimi.

**Anziana:** Uella *(sorpresa, come se avesse visto qualcosa)*

**Donna:** Cosa?

**Anziana:** Eh, sembrava che c'era qualcuno, là dietro...

**Uomo:** Loro.

**Anziana:** Loro chi?

**Uomo:** Shhh.

*(il Ragazzo rientra in scena, continua a fare avanti e indietro)*

**Donna:** E guarda caso compaiono proprio ora, eh? Che coincidenza. Bravi, bello spettacolino., complimenti.

**Anziana:** No no, è che era proprio qui, l'ho visto.

**Donna:** Ma chi pensate di prendere in giro?

**Ragazzo:** Neanch'io mi fido. Per niente. Soprattutto di lui.  
*(indicando l'Uomo)*

**Uomo:** Ragazzi... Dai...

**Donna:** Perché ci hai portati qui, eh? Pervertito di merda.  
Vuoi anche scoparmi prima di ammazzarmi o ci ammazzi e basta, eh? *(rivolta all'Uomo)*

**Ragazzo:** Vuoi farmi secco? Eh? Fatti sotto se hai il coraggio, dai, fatti sotto! Le hai le palle? Eh? *(rivolto all'Uomo)*

**Uomo:** Ragazzi, dai... zitti, vi prego... zitti. Zitti *(urla)*!  
*(si sente un fruscio, i tre sembrano voltarsi verso un rumore.*

*La Vecchia se ne accorge, si volta anche lei)*

**Vecchia:** Eccolo qua, l'avevo detto io che c'era...

**Uomo:** Shhh.

*(il Ragazzo si avvicina al muro, sembra che guardi qualcosa oltre il muro)*

**Ragazzo:** *(urlando e scatenandosi contro il muro, come a parlare con la cosa che sta guardando)* Che cazzo ti ridi, eh? Chi cazzo sei? Facci uscire se hai le palle, bastardo. Vieni, vieni qui. Che cazzo ti ridi, eh? Eh?

*(l'Anziana segue con gli occhi la cosa oltre il muro che velocemente si sposta attraverso la parete e verso la Donna, sempre però oltre il muro. La Donna indietreggia verso l'Uomo, che le mette una mano sulla spalla)*

**Uomo:** Tranquilla, shhh.

**Donna:** Era... era...

**Uomo:** Sì. Loro.

**Ragazzo:** Cazzo. Cazzo! *(urlando verso il cielo)*

**Uomo:** Sì, sono tanti.

*(la Donna si raggomitola e si fa abbracciare e proteggere dall'Uomo)*

**Uomo:** Tranquilla. Shhh *(accarezzandole la testa)*

*(la Donna, dopo poco, si rende conto e si libera, indietreggiando dall'Uomo, spaventata)*

**Uomo:** Non so nulla. Mi devi credere. Loro *(indicando il muro verso dove dovrebbe essere il soggetto di prima)*

**Donna:** Vaffanculo! *(rivolta all'Uomo)*

**Anziana:** Le parole, su...

**Ragazzo:** Come cazzo fai a sapere che sono tanti, eh?

**Uomo:** Shhh. *(rivolto al Ragazzo)* Fingevo di dormire, prima. E sono entrati. Tanti. Ci controllavano... tastavano... tutti, più volte. Non so cosa vogliano, non so niente...

**Ragazzo:** Mi hanno toccato?

**Donna:** No, ti prego, no! *(si rimette a piangere)*

**Ragazzo:** Dove, dove? *(strattonando l'Uomo)*

**Uomo:** Hanno toccato tutti. Ok? *(pausa)* non è successo niente, non ci hanno fatto niente.

**Donna:** Basta, basta!

**Ragazzo:** Che cazzo vuol dire non ci hanno fatto niente, eh? Guarda, guarda dove cazzo siamo! Guarda cosa c'è lì, guarda! *(indicando il cadavere)*

**Uomo:** Per ora non è successo niente, ok?

**Ragazzo:** Per ora. Cazzo! *(sbottando e tornando al suo posto)*

**Donna:** Fammi andare via da qui, ti prego!  
*(silenzio)*

**Anziana:** Gesù mio, ma è proprio giunto il mio momento?

**Ragazzo:** Cristo, stai un po' zitta!

**Uomo:** Shh *(come notando qualcosa, l'indice alzato, teso ad ascoltare)*

*(si sentono dei suoni provenire dal corridoio)*

**Uomo:** Fate finta di dormire, subito! In fretta, su!  
*(gli altri lo guardano un po' dubitanti, i suoni dal corridoio crescono)*

**Uomo:** Subito!  
*(si rannicchiano tutti e quattro, chiudendo gli occhi e respirando in modo regolare. Dall'uscio, dopo poco, escono diversi personaggi, tutti vestiti in nero, con due occhi bianchissimi che si notano moltissimo. Entrano e girano per la stanza ballando, allegri e felici, quasi canticchiando. Si fermano quindi davanti al cadavere, tutt'intorno, e prendono a ridere sguaiatamente. Quindi riprendono a danzare e, come sono entrati, escono. I personaggi aspettano che i canti si interrompano e che non si sentano più passi, quindi lentamente si alzano dai propri posti)*

**Uomo:** Andati.

**Donna:** Non ce la faccio più... *(distrutta)*

**Anziana:** O Signore mio pensaci tu... *(facendosi il segno della croce)* Ma che ho fatto di male io per finire in questo inferno, Signore, che ho fatto?

**Ragazzo:** E stai zitta, cazzo! *(rivolto alla Vecchia)*

**Uomo:** Shhh! *(ancora intimorito, al Ragazzo)*

**Ragazzo:** Cristo, e tu finiscila! Shh, shh, ma che cazzo vuoi fare, eh? Credi che adesso mi fido di te? Eh?  
*(avvicinandosi al tizio)* Ma dove cazzo siamo? Eh?  
Che cazzo sta succedendo? *(gridando al cielo)*

**Uomo:** Shhh! *(molto impaurito, guardando ancora l'uscio)*  
*(dall'uscio esce la testa di una delle Ombre, guarda nella stanza. Tutti immobili tranne il Ragazzo che fa avanti e indietro con la testa tra le mani, finché non si accorge anche lui della testa e si blocca a fissarla. L'Ombra si mette a ridere, quindi sparisce di nuovo nell'uscio, dopo lunghi momenti di tensione)*

**Uomo:** Calmi, ora.

*(si siedono tutti, in silenzio, fissando l'uscio per paura che succeda ancora qualcosa)*

**Ragazzo:** Cazzo, mi hanno toccato *(scuotendo la testa tra le mani)*

**Uomo:** Ci hanno toccati tutti...

**Ragazzo:** Con un cazzo di cadavere. Voglio uscire da qui, voglio uscire *(parlando tra sé e sé)*

**Donna:** Non tornano... *(guardando l'uscio)*

**Uomo:** No.

**Donna:** *(dopo un attimo di silenzio si volta verso l'Uomo)*  
Perché mi sembra tanto che tu sappia più di quel che dici?

**Uomo:** Non lo so, ma non è così. Fidati.

**Donna:** Era già morto quando ti sei svegliato, quindi?

**Uomo:** Già.

**Donna:** Non ci credo.

**Uomo:** Non so che dirti.

**Donna:** Tu lo sai com'è morto.

**Uomo:** No.

**Donna:** Sì, tu lo sai.

**Uomo:** Non lo so ti dico.

**Donna:** Io credo proprio di sì, invece.

**Uomo:** Se questo ti fa star meglio... pensalo, credici.

**Donna:** Dimmi com'è morto.

**Uomo:** Non posso.

**Donna:** Non puoi o non vuoi?

**Uomo:** Non posso, te l'ho detto.

**Ragazzo:** Questo sa tutto. Ci sta fregando cazzo... sei un cazzo di malato mentale!

**Uomo:** Shhh *(rivolto al Ragazzo)*

**Donna:** Dobbiamo capire com'è morto.

**Ragazzo:** Io quel coso non lo tocco, ok?

**Donna:** Dobbiamo capire.

**Ragazzo:** E perché, che cazzo ti cambia capirlo?

**Donna:** Cambia.

**Ragazzo:** Ma non vedi? Ma guardati intorno, cazzo! Siamo chiusi dentro! O vuoi scappare di là, nel cunicolo, eh? Te la senti? *(alzandosi, impaziente)*

**Anziana:** Ah quante storie, su... *(si alza, va verso il cadavere e, chinandosi, comincia a tastarlo)* è morto, mica morde!

**Ragazzo:** *(va a vedere)* Cazzo! Aspetta vecchia, guarda lì, lì...

**Anziana:** Oh, pazienza, eh! Hai fretta? Mamma quant'è freddo sto cristiano...

**Donna:** Stia attenta, potrebbe essere stato malato o...

**Anziana:** Cara mia, se era infetto, siamo già belli che andati. Pazienza, sta calma.

**Donna:** Magari c'è del sangue... attenta! *(guardando cosa fa la vecchia)*

**Anziana:** Ma che sangue e sangue, che è pulito pulito.

**Ragazzo:** Vecchia, guardagli nelle tasche.

**Anziana:** Eh?

**Ragazzo:** Guarda se ha un portafoglio, qualcosa...

**Anziana:** E che è, mi metto a rubare ai morti?

**Ragazzo:** E tu guarda, cazzo.

**Anziana:** Che scostumato. Ecco, tié il portafoglio *(tirando qualcosa al Ragazzo, che lo afferra al volo)*

**Donna:** Se avessi un cellulare potrei farti luce...

**Ragazzo:** Eh, amen *(sfoglia il portafoglio fino a trovare un documento, lo tira in alto stirandosi il più possibile per illuminarlo e poter leggere)*

**Anziana:** Allora?

*(l'Uomo, lontano, sembra fintamente disinteressato, ma ogni*

*tanto butta un occhio)*

**Ragazzo:** Gianni De Felice.

**Donna:** Gianni? *(voltandosi verso l'Uomo)*

**Ragazzo:** Sì, sui documenti, Gianni. Come questo stronzo di un pervertito. *(voltandosi verso l'Uomo)*

**Uomo:** Per favore non cominciamo a fare i paranoici, eh? Sì, mi chiamo Gianni, e quindi? Cosa cambia?

**Ragazzo:** Beh, è una bella coincidenza.

**Uomo:** Eh, una coincidenza. Quindi? Volete farmi un processo sul nulla?

**Ragazzo:** *(buttando a terra documento e portafoglio)* Che cazzo ci nascondi? Eh?

**Uomo:** Smettila... ti avverto, lasciami stare...

**Ragazzo:** E parla, cazzo. Codardo. *(avvicinandosi con fare minaccioso all'Uomo e mettendoglisi davanti, lui in piedi e l'altro seduto)*

**Uomo:** L'ho detto, è solo un nome! *(alzandosi in piedi a muso duro)* Finiscila!

*(silenzio momentaneo, faccia a faccia Ragazzo-Uomo a muso duro, quindi il Ragazzo molla e torna a esaminare il portafoglio, che era a terra)*

**Uomo:** E se fosse lui, invece... *(facendo un cenno in direzione del Ragazzo)*

**Donna:** Cosa? *(come interpellata)*

**Uomo:** Se fosse lui a mentire. Non ti sembra un po' troppo nervoso?

**Ragazzo:** Sta attento a come parli, vecchio *(buttando a terra il portafogli di nuovo e andando di nuovo a muso duro contro l'Uomo)*

**Uomo:** Non sono entrato io nel cunicolo poco prima che uscissero Loro. O sbaglio? No ma, dimmi se sbaglio.

**Ragazzo:** E quindi? Che cazzo vuoi dire?

**Uomo:** Mah, niente... che magari sei tu quello che sa più di quel che sembra. O no?

**Ragazzo:** Chiudi quella cazzo di bocca o giuro che...

**Uomo:** Cosa, mi giuri cosa? *(come a sfidarlo)*

**Donna:** Finitela!

*(i due si voltano e guardano la Donna, paiono separarsi per un poco. Silenzio, tutti guardano verso l'uscio in attesa che arrivi qualcosa. L'Anziana si tira di nuovo in piedi, si china sul cadavere, cerca ancora. Aprendogli la giacca trova, in una tasca interna, qualcosa)*

**Anziana:** Ah! Bingo!

**Ragazzo:** Cosa c'è?

**Anziana:** Ho fatto tombola! Ah ah!

*(tutti si avvicinano alla vecchia, che ha visibilmente in mano un telefono)*

**Ragazzo:** Cazzo, non ci posso credere. Dammelo!

**Anziana:** *(evitando di farlo prendere al Ragazzo)* Ah no. Chi cerca trova e se lo piglia!

**Donna:** Guarda se c'è campo, dai!

**Anziana:** Eh?

**Donna:** Campo, se c'è campo. Quell'icona in alto a destra!

**Anziana:** E dov'è sta cosa? *(alzandolo in alto, come a volerlo illuminare come prima aveva fatto il Ragazzo col documento, visibilmente in difficoltà)*

**Ragazzo:** E che cazzo *(rubando di mano il telefono alla vecchia, quindi guardandolo)* Ma porca troia, niente campo. Niente. Cazzo, dovevo saperlo... cazzo!

**Donna:** Guarda i messaggi. Ci deve essere qualcosa, guarda!

**Ragazzo:** Ho in mano il telefono di un morto, cazzo!

**Anziana:** Che scostumato! *(andandosene nelle retrovie)*

**Ragazzo:** Che schifo, Dio santo! *(cliccando schifato, quindi si ferma a guardare lo schermo)* Su Whatsapp non ha

un cazzo, solo cazzate.

**Donna:** Guarda bene. *(voltandosi di nuovo a guardare il buco)*  
Apri Messenger, Instagram... cerca...

**Uomo:** Magari qualcosa c'è e non te lo vuol dire. Io non mi fiderei troppo, fossi in te...

**Ragazzo:** Sta zitto, Cristo! *(quindi, cliccando ancora e scorrendo)* Aspetta, ho trovato qualcosa.

**Donna:** Cosa?

**Ragazzo:** Dice... Dice Non devi farlo per forza.

**Donna:** Chi?

**Ragazzo:** Sto tizio, Gianni.

**Donna:** A chi? A chi parla?

**Ragazzo:** Non lo so, l'account è cancellato.

**Donna:** In che senso cancellato?

**Ragazzo:** Cazzo, cancellato, deleted! Hanno tolto l'account dello stronzo con cui parlava.

**Donna:** *(pensando)* E di quand'è il messaggio?

**Ragazzo:** Ieri.

**Donna:** Ieri?

**Ragazzo:** Cazzo.

**Donna:** Aspetta, sei su Messenger, giusto? Guarda il profilo Facebook.

**Ragazzo:** Ok...

**Donna:** Dai, veloce!

**Ragazzo:** Cazzo, deve caricare... non c'è campo! Dai cazzo, dai...

**Donna:** Ma non serve il campo per il profilo...

**Ragazzo:** Non carica, cazzo! Te lo sto dicendo!

**Anziana:** E che parole, buon Dio *(facendosi il segno della croce)*

**Uomo:** Eh sì, non carica. Che ci nasconde il ragazzo? Eh?  
*(rivolto al Ragazzo)*

**Ragazzo:** Stai zitto, cazzo!

**Uomo:** Cos'è che non dici, eh? Cosa ci sarà scritto?

**Ragazzo:** Fanculo, guardalo tu allora! *(lanciando il telefono all'Uomo, ma questo cade davanti all'Uomo senza che lui lo prenda e va in pezzi)*

**Donna:** Non ci credo, non è possibile! *(disperata)*

**Ragazzo:** *(voltandosi verso la Donna)* Non ho fatto apposta, lo giuro! Te lo giuro! Scusami, scusami!

**Donna:** Sei un idiota! Idiota!

**Uomo:** Io l'avevo detto che non c'era da fidarsi *(raccogliendo i pezzi del telefono)*

**Ragazzo:** Vaffanculo *(rivolto, in lacrime, all'Uomo)*

**Uomo:** Vediamo almeno se si accende... *(ri assemblando il telefono. Donna e Ragazzo stanno a guardare)* Mi sembra bello che morto, ma non si sa mai...

**Donna:** Si accende?

**Uomo:** Vediamo... Aspetta...

**Donna:** Dai, dai...

**Uomo:** Toh, acceso *(sorpreso e giulivo)* Che culo.

**Donna:** Dai, per favore vai, vai *(tra sé e sé)*

**Uomo:** E adesso ci vediamo Facebook, eh? *(rivolto al Ragazzo, che è molto scosso, quasi spaventato)*

**Ragazzo:** Non mi fido di te, hai capito? Non mi fido! E voi non dovrete fidarvi di lui, cazzo. Ci sta fregando, lo capite? Eh?*(rivolto all'Uomo)*

**Uomo:** Ecco qua, profilo Facebook. Mah, sembra un profilo normale, no? *(scorrendo su schermo)*

**Donna:** Vai avanti...

**Uomo:** Però qui, su Messenger, vedo un'altra frase...

**Ragazzo:** *(voltandosi verso la Donna)* Non fidatevi, ci sta fregando, non dovete ascoltarlo! Basta! È tutta opera sua, sua, lo volete capire?

**Uomo:** Sei così giovane, dice. Che strano. Gianni che scrive  
Non devi farlo per forza, sei così giovane. Che caso...e  
guarda un po' tu, ragazzo, questo non l'hai detto...

**Ragazzo:** Non credergli, non è vero. C'era scritto solo Non  
devi farlo per forza, te lo giuro...*(rivolto alla Donna)*

**Uomo:** Eh già *(mostrando a tutti lo schermo)*

*(la Donna e l'Anziana guardano lo schermo, il Ragazzo no. La Donna indietreggia dal Ragazzo e si avvicina alla vecchia)*

**Donna:** Tu devi starmi lontano, hai capito? *(indicando il Ragazzo)* E anche tu *(indicando l'Uomo)*

**Uomo:** Allora lo conoscevi, eh? E cos'hai fatto che non dovevi,  
eh?

**Ragazzo:** Io non ho fatto un cazzo! *(voltandosi di nuovo verso la Donna)* Io non so chi è, capito? Non l'ho mai visto prima! Mai!

**Uomo:** E allora perché non ci hai detto quella frase? Eh?

**Ragazzo:** Avevo paura. Avevo una cazzo di paura, va bene?

**Uomo:** E di cosa?

**Ragazzo:** Di questo! *(come a far vedere la situazione che ha ora intorno)*

**Uomo:** Cioè di questa stanza?

**Ragazzo:** No cazzo, di come vi comportate. Cioè, ma vi vedete? Eh? E per cosa?

**Uomo:** Perché ci hai chiusi qui dentro?

**Ragazzo:** Perché credete che sia stato io? Cazzo! Ma è sempre colpa di noi giovani, vero? Andate a fanculo *(si siede in mezzo alla stanza, la testa tra le mani)*  
Sempre colpa nostra, sempre. Bastardi! E io non so un cazzo, niente! Fanculo!

*(silenzio)*

**Donna:** Tu adesso mi dai il telefono. *(rivolta all'Uomo)*

**Uomo:** Shh *(alzandosi in piedi, l'indice a intimare il silenzio,*

*pare in ascolto, attento)*

**Donna:** Dammi il telefono, adesso.

**Uomo:** Shh. Arriva.

**Donna:** Dammi il telefono!

**Uomo:** Giù! Giù, cazzo, giù tutti! Subito! Che cazzo aspettate? *(quasi strillando)*

*(si sentono dei passi molto pesanti. Tutti si affrettano a stendersi, cercando di far finta di dormire. Un grosso uomo con una maschera entra dall'uscio, sulla maschera un enorme occhio bianchissimo che copre tutta la faccia. In mano un bastone. Tasta tutti col bastone, e tutti fanno finta di dormire, finché arriva al Ragazzo. Senza preavviso, mena una bastonata al Ragazzo, poi un'altra più forte. Questo non reagisce, e allora l'uomo continua a tastare, senza tastare però il cadavere, e cammina fino a uscire. Quando il tizio è uscito da un po', il Ragazzo prende a tossire forte)*

**Donna:** Stai bene?

**Ragazzo:** No, cazzo.

**Uomo:** Resta giù. Adesso passa, ok? Resta giù e basta, ok? *(rimangono stesi a terra tutti quanti, immobili)*

**Anziana:** Ma che è, una setta?

**Uomo:** E che ne so. Può essere, può essere. Ma cosa cambia?

**Ragazzo:** *(tossisce)* Dio...

**Uomo:** Tranquillo, ora passa...

**Ragazzo:** Non passa niente, testa di cazzo. Mi ha fatto a pezzi!  
Figlio di puttana *(tossisce)*

**Donna:** Io non ce la faccio più... *(disperata)*

**Ragazzo:** Adesso mi credi? Eh? *(rivolto alla Donna)*

**Donna:** Ho paura...

**Uomo:** Puoi ancora essere d'accordo con loro *(rivolto alla Donna)* Può essere...

**Ragazzo:** Vaffanculo, stronzo *(tossendo)*

**Donna:** Adesso che facciamo?

**Anziana:** Bell'uomo, ce l'ha ancora il telefonino?

**Uomo:** Sì.

**Anziana:** Allora fa che chiama a mia figlia, gli do il numero...

**Uomo:** Non c'è campo.

**Anziana:** E che vuol dire non c'è campo?

**Uomo:** Non prende, il telefono non prende.

**Anziana:** Non prende cosa?

**Uomo:** Non si può chiamare, tutto qua.

**Anziana:** E dammelo qui che ci provo io a chiamare...

**Uomo:** Non funziona così...

**Anziana:** E su, via...

**Uomo:** Shhh...

*(tutti si voltano, molto impauriti, verso il cunicolo, ma non ne esce nessuno)*

**Uomo:** Tranquilli. Ci lasceranno stare, per un po'.

**Donna:** E tu come lo sai?

**Uomo:** Lo so e basta. Ok?

*(il Ragazzo tossisce e si raggomitola su se stesso, dolorante. La vecchia si tira un po' in piedi, guarda bene nel cunicolo, quindi torna sdraiata)*

**Uomo:** Cosa fate nella vita?

**Ragazzo:** Fatti i cazzi tuoi *(tossendo)* Bastardo.

**Donna:** *(sospira profondamente, quindi parla, come se non ci fosse altro da fare, arresa)* Laureata, design.

**Ragazzo:** Quindi disoccupata *(quasi ride, ma scoppia a tossire più forte e si lamenta del dolore)*

**Donna:** Sì, disoccupata *(sospira)* A volte faccio delle foto ai matrimoni... un'amica mi chiama e, così, andiamo.

**Uomo:** Bello.

**Donna:** Sì... però se vado avanti così a quarant'anni sono ancora con i miei.

**Uomo:** Già.

**Donna:** Giusto, se esco da qui. Come ho fatto a non pensarci...

*(silenzio generale)*

**Donna:** E tu, Gianni?

**Uomo:** Mah, scrivo per un giornale online. Ogni tanto vado a imbiancare con la ditta di mio padre... qualcosina si porta a casa.

**Ragazzo:** Cristo, che depressione... *(dolorante)*

**Uomo:** Già.

**Donna:** E lei?

**Anziana:** Io?

**Donna:** Sì, lei.

**Anziana:** In pensione... da quindici anni, bella mia. So' tanti.

**Ragazzo:** Vecchi di merda... si lamentano pure...*(tossendo)*

**Donna:** *(guardandosi intorno)* Famiglia?

**Uomo:** Un cane, Paco. Mi sta aspettando, sarà già preoccupato. Tu?

**Donna:** Gatto. Ciro.

**Uomo:** Ciro. Bel nome.

**Donna:** Già.

*(silenzio)*

**Donna:** Se la caverà anche senza di me...

**Anziana:** A me i gatti proprio, guarda... mi stanno di un antipatico... Io non so come fate a tenervi in casa!

**Uomo:** Eh, ognuno ha la sua croce.

**Anziana:** Eh sì *(e si fa il segno della croce)*

**Donna:** E lei, famiglia?

**Anziana:** Due nipoti e tre figli, tutti maschi. Sono vedova da dieci anni, buon'anima.

**Donna:** E di cosa è morto, se posso?

**Anziana:** Eh, aveva un male brutto. Ha passato una faticaccia

per morire, guarda. Brutto, non lo auguro a nessuno.  
Ha proprio faticato per morire, buon'anima!

**Ragazzo:** *(toccandosi nelle parti basse per allontanare la sfortuna)* Vuoi vedere che la vecchia ci sotterra tutti quanti, qua? *(tossendo e ridendo)*

**Anziana:** Eh, io i miei anni li ho vissuti, caro mio, ho fatto una bella vita. Non ho niente che mi manca, guarda. Se Gesù mio mi vuol portar via adesso, va bene, non mi lamento. Almeno vado a trovare il mio Carluccio, che mi manca tanto. *(si commuove)*

**Donna:** Signora... mi spiace...

**Anziana:** E che ti dispiace, la vita è così. Mica possiamo vivere in eterno, no? Prima o poi, si deve morire.

**Ragazzo:** E che cazzo *(ritastandosi le parti basse, tossendo)*

**Anziana:** Mi spiace solo che non posso far niente, adesso. Aspetto e basta. E prima o poi arriva, eh.

**Donna:** Già.

**Uomo:** Non ti ho chiesto come ti chiami *(rivolto alla Donna)*

**Donna:** Luisa.

**Uomo:** Bel nome... Luisa.

**Donna:** Grazie.

**Uomo:** E lei, signora?

**Anziana:** Io? Laura. Perché?

**Uomo:** Eh, ormai siamo intimi, no? *(sorridente)*

**Anziana:** Oh! E che intimi! Intima io sono solo con mio marito, eh!

**Donna:** *(sorridente, quindi tornando a guardarsi intorno e a preoccuparsi)* Che ci faranno?

**Uomo:** Non lo so.

**Ragazzo:** Basta che non mi ammazzino di nuovo di botte... *(dolorante)*

**Donna:** Ho paura...

**Uomo:** Lo so. Ma non possiamo fare nulla. Sono lì... guardano e ascoltano. *(guardando in alto)*

**Donna:** Già...

*(silenzio)*

**Donna:** Hai ancora il telefonino, giusto?

**Uomo:** Sì, certo.

**Donna:** Prova a guardare nelle foto.

**Ragazzo:** Brava cazzo! Bella idea! *(quindi scoppia a tossire)*

**Uomo:** Un attimo... *(controlla a schermo, striscia, picchietta sul cellulare)*

**Anziana:** Fa un bel freschino però, eh?

**Uomo:** Shh.

**Donna:** Allora?

**Uomo:** Per ora niente. Foto di un cane, una donna, tramonti, spiaggia, vari oggetti. Una lista della spesa, una... sì, un'autocertificazione per l'anagrafe, piante, fiori, giardino. Altre foto della stessa donna, penso sia la moglie. Altra lista della spesa. Niente di interessante per ora.

**Donna:** Continua.

**Uomo:** Sì.

**Anziana:** Non è altro, è che ho l'artrosi, e con sto freddo...

**Uomo:** Shhh.

*(il Ragazzo tossisce ancora per il dolore, si piega appena per guardare verso l'uscio, ma non c'è nulla da vedere, quindi torna giù)*

**Uomo:** Aspetta...

**Donna:** Cosa?

*(l'Uomo guarda verso l'uscio, si alza con cautela, comincia a guardarsi intorno e poi al cellulare, intorno e poi al cellulare di nuovo)*

**Uomo:** C'è una foto.

**Donna:** Di cosa.

**Uomo:** Di questa stanza.

**Donna:** Come di questa stanza?

**Uomo:** Sì, la struttura è la stessa, sembra *(si guarda intorno, quindi ancora allo schermo)* Sì, la stessa. Però c'è più luce, qui.

**Donna:** Più luce?

**Uomo:** Sì, non c'è... il soffitto...

**Ragazzo:** E perché sto tizio ha una foto della stanza?  
*(tossendo per il dolore)*

**Uomo:** E io che ne so?

*(la Donna e il Ragazzo pian piano si trascinano verso l'Uomo, per poter vedere il cellulare)*

**Donna:** *(ormai in piedi di fianco all'Uomo)* Vai avanti...

**Uomo:** *(scorrendo col dito sullo schermo)* Guarda quante...

**Ragazzo:** *(in piedi vicino all'Uomo, ma dolorante, tenendosi il fianco)* Fammi vedere.

**Uomo:** Tu torna a sdraiarti, che devi riposare.

**Donna:** Guarda questa. Ma che ha da ridere?

**Uomo:** Non lo so.

**Donna:** Forse è opera sua? Magari è un architetto, o un geometra.

**Uomo:** O un muratore...

**Donna:** Se no perché sorride? Sembra quasi che è a Venezia a farsi un selfie...

**Ragazzo:** Cazzo, mi fate vedere? *(molto dolorante, tossendo, quindi comincia a tossire tanto forte che si piega e torna a sedersi)*

**Uomo:** Non ti sforzare per niente...

**Donna:** Vai avanti, vai. Scorri...

**Uomo:** Calma *(riprendendo a scorrere col dito sullo schermo)*

**Donna:** Aspetta un attimo. Aspetta, torna indietro. Ecco,

fermati... bravo. Guarda (*come a far notare una coincidenza*)

**Uomo:** Non ci credo.

**Donna:** Credici (*quindi afferra il telefono dall'Uomo, che è rimasto sbigottito, e piegandosi mostra lo schermo al Ragazzo, incazzata, decisa*) Perché sei in una foto di questo tizio?

**Ragazzo:** Cosa?

**Donna:** Hai sentito. Perché sei in una delle foto?

**Ragazzo:** Cazzo dici? (*tenendosi il fianco, dolorante*)

**Donna:** Guarda, guarda.

**Ragazzo:** (*ammutolito, guardando lo schermo*) E quindi?

**Donna:** Parla.

**Ragazzo:** Ma non vuol dire niente. Che cazzo vuol dire? Ha una mia foto sul cellulare, e allora?

**Donna:** Non mi sembra di avere tue foto nel mio cellulare.

**Ragazzo:** Ma che cazzo vuol dire, può averla scaricata da Facebook, o da Instagram, che cazzo ne so. Ahia (*molto dolorante*)

**Donna:** Chi sei? (*rivolta al Ragazzo, dando il cellulare di nuovo all'Uomo*)

**Ragazzo:** Ehi, calmati, ti sta manipolando. Cazzo, non lo vedi? Eh? Sei stupida? Non vedi che ti sta facendo andare dove vuole lui?

**Donna:** Non so il tuo nome, non so se hai una famiglia, non so che lavoro fai. Potresti anche essere uno di loro. Magari lo sei. Vero?

**Ragazzo:** E mi hanno ammazzato di botte per cosa? Eh? E poi... che cazzo ti cambia sapere ste cose, eh? Siamo chiusi qua dentro, se non l'hai capito. Io, te, lui, la vecchia, quel cazzo di morto. Che cazzo ti cambia chi sono io o chi sei tu? Ci ammazzano se non usciamo

da qui, forse non l'avete capito. Facciamo al gioco del colpevole per cosa? Eh? *(troppo movimento ha causato troppo dolore; è lancinante, ora)*

**Uomo:** Lo conosceva.

**Ragazzo:** Che cazzo cambia? Eh?

**Uomo:** Lo conoscevi, vero? *(indicando il cadavere, rivolgendosi al Ragazzo)*

**Ragazzo:** No, Cristo!

**Uomo:** Se non cambia niente, dillo.

**Ragazzo:** Non posso! *(sofferente, disperato)*

**Uomo:** Non puoi o non vuoi?

**Ragazzo:** Non posso, cazzo! Agh! *(molto sofferente, piegato dal dolore in posizione fetale)* Basta, cazzo! Agh!  
*(tutti in silenzio a guardare il Ragazzo, la Donna molto schifata)*

**Donna:** Sai cosa? Vaffanculo.

**Uomo:** Cosa?

**Donna:** Ha ragione. Se non usciamo da qui siamo tutti morti. Cosa cambia?

**Uomo:** Non è detto, magari...

**Donna:** Magari niente. C'è un cadavere con le foto di questo posto, un ragazzino pestato a sangue che probabilmente conosceva il morto, e non c'è uscita. Secondo te cosa ci tengono qui a fare? Eh?

**Uomo:** Ho capito, ma...

**Donna:** Vorrei solo capire perché. Perché a me *(iniziando a singhiozzare, sedendosi)*

**Uomo:** Ehi... *(avvicinandosi alla Donna, allungando la mano verso la spalla di lei)*

**Donna:** Non mi toccare! *(scostando la mano)*  
*(l'Uomo sospira e si allontana, cominciando a vagare avanti e indietro, sconfitto)*

**Donna:** Non ho fatto niente di male, niente! Non me lo merito!

**Uomo:** Nessuno di noi lo merita...

**Donna:** Stai zitto! *(piangendo)*

*(silenzio, l'Anziana si avvicina alla Donna, restando a debita distanza; il Ragazzo resta rannicchiato e dolorante)*

**Anziana:** Mi dispiace tanto, bella mia...

*(la Donna piange più forte)*

**Anziana:** Ma che ci vuoi fare, è la vita.

**Uomo:** Signora... *(come a dirle che non è il caso)*

**Anziana:** E che è, è la verità. Non è che abbiamo sempre quello che ci meritiamo... a volte ci capita solo quello che ci deve capitare. Che mica possiamo scegliere come al supermercato, eh. È andata così, mi spiace...

**Ragazzo:** Cazzo come sa consolare bene, eh? *(ridendo e tossendo, sbirciando la vecchia)*

**Anziana:** E non è che c'è tanto da consolare, eh. Pensa a tutti quei cristiani che prendono la macchina e gli vanno addosso e non tornano più a casa. Mica lo scelgono, loro.

**Ragazzo:** Ma che cazzo c'entra? *(tossendo)*

**Anziana:** Eh, c'entra, c'entra.

**Uomo:** Come cazzo ci siamo finiti in questo posto?

**Ragazzo:** Bella domanda *(sofferente, si rialza in piedi)*

**Anziana:** Ah, io mi ricordo che stavo dormendo bella in poltrona, avevo la mia Barbara D'Urso...

**Uomo:** Quindi l'hanno presa a casa.

**Ragazzo:** E come?

**Uomo:** Non ne ho idea. Io mi ricordo solo che stavo guidando, pensa te.

**Ragazzo:** Tu almeno ti ricordi qualcosa *(lamentandosi, dolorante)*

**Uomo:** Tu niente?

**Ragazzo:** Niente.

**Uomo:** Balle.

**Ragazzo:** Ma vaffanculo.

**Uomo:** C'è la tua foto su quel telefono, ti ricordi?

**Ragazzo:** Pensa quello che vuoi (*si ristende a terra, geme*)  
(*silenzio, Uomo è spazientito ma si siede nuovamente, Anziana guarda in alto, quindi si siede sbuffando per il doversi piegare di nuovo, Donna piange ancora*)

**Donna:** Non voglio, non voglio... (*disperata*)

**Ragazzo:** Che cazzo facciamo?

**Uomo:** Non lo so.

**Anziana:** Eh che facciamo, aspettiamo!

**Ragazzo:** Certo, perché ad aspettare si risolve tutto, vero?

**Anziana:** Ah non si sa mai.

**Ragazzo:** Ma che cazzo dici.

(*l'Uomo guarda fisso verso l'uscio, pare non arrivare nulla*)

**Ragazzo:** Non so perché, davvero.

**Uomo:** Cosa?

**Ragazzo:** Non so perché quello stronzo aveva la mia foto.

**Uomo:** Certo, sicuro (*dubitante*)

**Ragazzo:** Ci hanno scelti, cazzo. Ci hanno scelti e basta. Ci sono anche le vostre, di foto, sicuro... è così, è così!

**Uomo:** Non credo proprio.

**Ragazzo:** Cazzo, non puoi guardare? Eh?

**Uomo:** Dopo, non c'è fretta.

**Ragazzo:** Dopo un cazzo. Ahia (*lamentandosi*)

**Uomo:** Uff (*sbuffando e sdraiandosi nuovamente*)

**Ragazzo:** Che cazzo. Bastardi (*dolorante, toccandosi il ventre*)

**Donna:** Non voglio morire (*lamentandosi*)

**Uomo:** Già...

**Ragazzo:** Non ce la faccio più. Io vado a vedere (*si tira su,*

*molto dolorante*) Ahia, che cazzo!

**Uomo:** Che fai?

**Ragazzo:** Vado a vedere, non me ne frega più niente.

**Uomo:** Aspetta, fermati (*preoccupato*)

**Ragazzo:** Fermati un cazzo (*trascinandosi verso l'uscio*)

**Uomo:** Se quelli...

**Ragazzo:** Fanculo, non me ne frega niente. Dammi il telefono (*tornando indietro verso l'Uomo, sempre trascinandosi*)

**Uomo:** Che vuoi fare?

**Ragazzo:** Cazzo, dammi il telefono e basta (*fisso davanti a Uomo*)

*(l'Uomo lo tira fuori e glielo porge. Il Ragazzo pigia a schermo finché non si accende la luce posteriore del faretto)*

**Ragazzo:** Volete stare qui a crepare, bene. Io vado.

**Uomo:** Dove vai?

**Ragazzo:** Là (*indicando il cunicolo*) Adesso la luce ce l'ho (*si trascina verso l'uscio, con il cellulare come torcia, e scompare là dentro. L'Uomo si alza, fa per seguirlo, ma sente un rumore e si blocca proprio sull'uscio*)

**Uomo:** Aspetta! (*sbuffando*) Cazzo!

*(i rumori si fanno più forti, e l'Uomo, terrorizzato, torna al suo posto, sempre fissando il cunicolo. Restano parecchio tempo in silenzio a guardare il foro)*

**Donna:** E adesso?

**Uomo:** Non lo so.

**Anziana:** Mannaggia la miseria... (*fissando il cunicolo*)

**Uomo:** Non dovevo lasciarlo andare...

**Donna:** No... (*guardando il cunicolo*)

**Uomo:** È stata una mossa del cazzo.

**Donna:** Lo prenderanno (*addolorata*)

**Uomo:** Sì. Sicuro.

**Anziana:** Non si sa mai. Chissà... se Dio vuole...

**Uomo:** Non troverà l'uscita.

**Donna:** Perché dici così?

**Uomo:** Perché è probabile.

**Donna:** Non possiamo saperlo...

**Uomo:** Già.

*(silenzio)*

**Donna:** E se l'hanno già preso?

**Uomo:** Mi sembra un po' presto...

**Donna:** Ma magari...

**Anziana:** E, quanto siete negativi. È un ragazzo a posto, ce la può fare, su.

**Donna:** Lo prendono... sicuro.

**Uomo:** Forse dovevamo seguirlo. Non lo so, stare qui ad aspettare... magari ce l'avremmo fatta a uscire...

**Donna:** No. Non ci vado. Non ci vado là.

**Uomo:** *(fissando il cunicolo)* Se esce... magari...

**Donna:** Cosa?

**Uomo:** Può chiamare i soccorsi, non so...

**Donna:** Può... sì...

**Uomo:** Ma non ce la farà, vero?

**Donna:** Perché l'hai lasciato andare? *(addolorata)*

**Uomo:** Non ce l'ho fatta...

**Donna:** Non voglio morire, ti prego... ti prego, non voglio...

**Uomo:** Nemmeno io... *(continua a fissare, cercando riscontri)*

**Anziana:** Io non sento più niente, magari ce l'ha fatta...

**Donna:** Non voglio... *(distrutta)*

**Uomo:** Non so se ce la fa.

*(tutti in silenzio ad osservare il foro)*

**Uomo:** Non vedo nemmeno luce.

**Anziana:** Eh, sarà andato lontano, su...

**Uomo:** Non lo so...

*(ancora silenzio per un po' a fissare il foro, ma nessun rumore)*

**Uomo:** Speriamo...

**Donna:** Non dovevi lasciarlo andare, non dovevi!

*(disperata)* Non abbiamo neammeno il telefono adesso, basta!

**Uomo:** Il telefono...

**Anziana:** E che sarà mai, un telefonino...

**Uomo:** Avrei dovuto guardarlo meglio...

**Donna:** Non è possibile, non è vero *(disperata, tra sé e sé)*

**Uomo:** Ma non cambia niente, ormai...

**Anziana:** Eh già...

**Donna:** Non è giusto...

**Uomo:** Non so se ne usciremo vivi.

**Anziana:** Eh come siete negativi, su.

**Uomo:** Hanno appena malmenato un ragazzo davanti a noi, c'è un cadavere nella nostra stessa stanza, siamo senza via d'uscita e sono negativo? *(recandosi verso l'Anziana)* Ma che cazzo hai in quella testa, eh? Cosa cazzo pensi, che siamo in una cazzo di vacanza? O che siamo in fila alla posta, o magari a rilassarci alle terme, eh? Che cazzo sdrammatizzi a fare, eh? Che cazzo parli? Stai zitta almeno, stai zitta e basta. Porca puttana! *(gridando)*

*(si sentono dei rumori. Anziana presa male per la sgridata, Uomo e Donna spaventati dai rumori forti, fissano il cunicolo)*

**Donna:** No, no, basta!

**Uomo:** Scusate, scusate, è colpa mia, è solo colpa mia.

**Donna:** Basta! Basta!

**Uomo:** A terra! Stendetevi!

**Donna:** No! Basta!

*(dal cunicolo esce ancora l'omone col cappuccio con il grande occhio, va dritto verso la Donna)*

**Donna:** No, ti prego, ti prego! *(pregando l'Uomo)*  
*(l'omone tira fuori una bottiglia da una borsa, trattiene la Donna che cerca di svignarsela, gli altri due guardano attoniti la scena. L'omone cerca di far bere dalla bottiglia la donna, lei cerca in tutti i modi di evitare di bere)*

**Donna:** No, no! Lasciami, lasciami *(cercando di divincolarsi)*  
*(l'omone sembra incazzarsi, la strattona con forza, butta a terra la bottiglia e comincia a tirare verso l'uscio la ragazza, che cerca, strisciando e aggrappandosi a terra, di scappare dalle sue grinfie. L'Uomo va verso la Donna e l'omone cercando di tirar via la Donna, ma i suoi sforzi sono inutili: l'omone ha una presa troppo forte, e disperandosi l'Uomo arriva fino al cunicolo e oltre, ma non riesce a salvare la Donna, che intanto urla per la paura)*

**Donna:** Aiutami! Aiuto! *(fino a sparire nel cunicolo)*  
*(l'Uomo resta disarmato a guardare il cunicolo e la Donna, sull'uscio. Anche quando non vede più niente, l'Uomo resta lì. L'Anziana guarda l'Uomo, sono entrambi scioccati)*

**Anziana:** Che facciamo?

**Uomo:** Niente. È finita. *(tornando al suo posto)*

**Anziana:** Poveri cristiani... *(guardando il foro)*

**Uomo:** Non c'è più niente da fare... è finita...

**Anziana:** Quella povera ragazza...

*(silenzio)*

**Uomo:** Se mi avessi dato una mano a salvarla...

**Anziana:** E che facevo io? Niente potevo fare.

**Uomo:** Già. Nemmeno in due ce l'avremmo fatta.

Nemmeno io lo penso davvero.

**Anziana:** Ma dici che dopo arrivano per noi?

**Uomo:** Credo di sì.

**Anziana:** Forse dovevamo andare col ragazzetto...

**Uomo:** Forse. Non sarebbe cambiato niente, credo.

**Anziana:** La senti ancora?

**Uomo:** No.

**Anziana:** Non grida più?

**Uomo:** Non lo so. Non la sento.

**Anziana:** Sai, è solo che non ci sento bene, eh.

**Uomo:** Ma non c'è più niente da sentire...

*(silenzio per un bel po' di tempo, c'è rumore di risate e passi lontani, ma i due rimangono indifferenti, seduti)*

**Uomo:** Continuano a guardarci. Maledetti...

**Anziana:** Eh ma che ci possiamo fare?

**Uomo:** Niente. Proprio niente.

**Anziana:** Ma ridono?

**Uomo:** Sì, ridono.

**Anziana:** Che ci prendono in giro?

**Uomo:** Non credo, signora.

*(i rumori di passi e risate spariscono)*

**Uomo:** Fra poco arriveranno...

**Anziana:** E che dobbiamo fare?

**Uomo:** Non c'è niente da fare, signora. È inevitabile.

**Anziana:** Ma proprio niente?

**Uomo:** Niente.

**Anziana:** E come lo sai?

**Uomo:** Lo so e basta.

*(silenzio)*

**Uomo:** Direi che è finita, allora.

**Anziana:** *(comincia a pregare)* O Signore mio proteggimi da tutti i mali...

**Uomo:** Non credo servirà a molto pregare.

**Anziana:** O Gesù d'amore acceso non ti avessi mai offeso...

**Uomo:** Già...

*(mentre l'Anziana continua a pregare, l'Uomo torna pian piano verso il cunicolo e si mette a guardare, ormai arreso. Ascolta,*

*cerca di vedere, ma non c'è nulla, è finita)*

**Uomo:** Potrei provare ad andarmene, ma servirebbe davvero a qualcosa? Non ce la faremo mai...

**Anziana:** O mio cuore di Gesù, io ti amo sempre più...

**Uomo:** Chissà lui dov'è finito...

**Anziana:** Ave o Maria, piena di grazia...

**Uomo:** E chissà che le hanno fatto.

**Anziana:** Tu sei benedetta tra le donne...

**Uomo:** Aspetta (*sente qualcosa*) Aspetta, shh (*rivolto all'Anziana*)

**Anziana:** Santa Maria, madre di Dio...

**Uomo:** Shhh!

*(passi sempre più forti, è chiaro che stia arrivando qualcuno. La vecchia comincia a pregare sussurrando, quasi in silenzio, allontanandosi il più possibile dal foro)*

**Uomo:** Arrivano...

*(l'Uomo si allontana dal foro, rassegnato, e se ne resta in piedi a un paio di metri dal cunicolo, senza guardare il foro. Poco dopo, dal foro emerge l'omone con la maschera ad occhio. L'Anziana è subito spaventata, l'Uomo rimane arreso e rassegnato)*

**Uomo:** Vengono per noi...

*(l'omone con la maschera ad occhio si mette tra i due, enorme, seduto, dando le spalle al pubblico. Un fremito scuote entrambi i due rimasti, che non parlano. Entrambi osservano l'omone con immensa paura)*

*(entrambi aspettano che succeda qualcosa, nervosi.*

*Indietreggiano, si muovono il meno possibile, poi, scomodi e stanchi, si rispostano arrendendosi ai propri corpi, quindi cercano di ribloccarsi. Insomma, hanno paura e lo dimostrano con il proprio corpo, ma per mezzo minuto non succede assolutamente nulla)*

**Anziana:** *(rivolta all'Uomo)* Eh...  
*(l'Uomo si porta il dito alla bocca come a dire di far silenzio)*

**Anziana:** Uff *(sbuffando per l'ansia, lo sguardo impaurito sull'omone)*  
*(passa un altro mezzo minuto senza che accada nulla, con la stessa paura e nervosismo)*

**Anziana:** Io non ce la faccio.

**Uomo:** Shhh.

**Anziana:** Se mi devi fare qualcosa fallo, non ce la faccio più ad aspettare, che c'ho l'ansia *(rivolta all'Uomo)*

**Uomo:** Sta zitta.  
*(l'omone si mette a fissare l'Uomo)*

**Anziana:** E almeno finisce sta sofferenza.  
*(l'Uomo indietreggia, molto impaurito. Sembra che l'omone stia per alzarsi, poi si risiede e si mette a fissare l'Anziana)*

**Anziana:** Che è, sta scegliendo?

**Uomo:** Shh, zitta.

**Anziana:** Non ce la faccio. C'ho troppa paura.  
*(l'omone torna a guardare l'Uomo)*

**Uomo:** Non abbiamo fatto niente per meritarcì questo *(rivolto all'omone)*. Capito?

**Anziana:** Sai che gli cambia...

**Uomo:** Lasciaci andare. Non finirà bene per voi, lo sai. Prima o poi scopriranno che ci avete fatto e...

**Anziana:** Per noi non è che finisce bene, eh.

**Uomo:** Zitta *(rivolto alla donna, quindi all'omone)* Non ha senso. Lasciaci andare.  
*(l'omone torna a fissare in silenzio l'Anziana)*

**Uomo:** Che le avete fatto?  
*(l'omone guarda di nuovo l'Uomo)*

**Uomo:** Che avete fatto alla donna?  
*(l'omone fa per alzarsi, fissando l'Uomo. L'Uomo si*

*innervosisce, scalpita, indietreggia ancora)*

**Uomo:** Aspetta, aspetta, non era nei patti! *(rivolto all'omone)*

**Anziana:** Eh?

**Uomo:** Ti prego, ho fatto tutto quello che mi avete detto,  
lasciatemi andare...

*(l'omone, ormai in piedi, si risiede e torna a guardare  
l'Anziana)*

**Anziana:** Ah, che bella roba. Eh, si scoprono gli altarini, ah...  
*(rivolta all'Uomo)*

**Uomo:** Non era nei patti, lo sai... *(tra sé e sé)*

**Anziana:** Hai capito che ominicchio *(rivolta sempre all'Uomo)*  
Bravo, bravo...

**Uomo:** Lasciami andare, lasciami, non deve andare così,  
lasciami. Ti prego *(rivolto all'omone)*

**Anziana:** Ma stai zitto che fai più bella figura, su.  
*(l'omone si alza, fa un passo verso l'Anziana)*

**Anziana:** Aspetta, aspetta, ti prego, non farmi del male,  
aspetta... Prendi lui, lui, è lui che vuoi. È lui che vuoi,  
vero? Portalo via, ti prego, porta via lui...

*(l'omone si ferma a due passi dalla vecchia)*

**Uomo:** Prendi lei, prendila. È vecchia... non le resta molto dai,  
guardala. Pensa alla mia famiglia, alla mia casa. Tu non  
hai una famiglia? Eh? *(rivolto all'omone)*

**Anziana:** Disgraziato.

*(l'omone fissa l'Uomo, quindi indietreggia fino a tornare alla  
sua postazione originale, seduto)*

**Anziana:** Prendi lui, prendilo, che io ho dei nipotini che mi  
aspettano e sono tutti preoccupati. E mia figlia,  
poverina! Sarà distrutta, porella! Dai, su, lasciami  
andare, prendi lui. Non ha nessuna famiglia questo  
qui, prendilo, lascia andare me.

**Uomo:** Sta zitta, stronza.

**Anziana:** Eravate d'accordo, allora? E adesso vediamo che succede, disgraziato. Questo non lo avevi pensato, eh? C'hai paura, vero? Adesso vediamo, adesso  
*(rivolta all'Uomo)*

**Uomo:** Sta zitta! Non erano questi i piani, non erano questi *(tra sé e sé)*

**Anziana:** E quali erano allora, eh?

**Uomo:** Ormai non serve più a niente dirtelo.

**Anziana:** Quali erano, brutto schifoso? Eh?

**Uomo:** Non posso, non posso dirlo, non posso *(tra sé)*  
*(l'omone si alza, si avvicina di molto all'Uomo)*

**Uomo:** Prendi lei, prendila *(pregando)* Guardala, è vecchia, non le rimane niente da vivere, prendila. Sarebbe uno spreco prendere me, uno spreco, dai, ho tutta la vita davanti, su... prendi lei, prendila...

*(l'omone afferra per un braccio l'uomo, comincia a tirare)*

**Uomo:** No, aspetta, ti prego, non era nei patti, non era nei patti!  
*(l'omone trascina via l'Uomo, l'Anziana resta a guardare sconcertata)*

**Uomo:** Ti prego, aiutami! Aiutami, ti prego! *(rivolto all'Anziana, quindi all'omone)* Lasciami andare, ti prego, lasciami, lasciami!

*(l'omone e l'Uomo scompaiono nel cunicolo. In scena rimane solo l'Anziana)*

**Anziana:** *(guardando il buco)* E te lo meritavi, stronzo.  
*(Anziana va avanti e indietro, si sistema un attimo i capelli, si spolvera il vestito, si guarda un po', quindi si fa tutta seria)*

**Anziana:** Non è mica colpa mia se han portato via te. E te la sei cercata, eh.

*(Anziana si avvicina al muro, lo accarezza, guarda in alto, resta a fissare il soffitto)*

**Anziana:** Meglio te che me, no?

*(torna a camminare avanti e indietro, con fatica, si tocca la schiena per il dolore e la stanchezza)*

**Anziana:** Tanto non potevo fare niente per evitarlo, io. Non potevo.

*(quindi si siede quasi al limite anteriore della scena, guardando gli spettatori)*

**Anziana:** Non potevo fare niente, no? Non potevo fare proprio niente. E se lo meritava... Punto e basta.

*(resta a guardare gli spettatori, in silenzio, quasi a cercare qualcuno che la giustifichi)*

**Anziana:** Tanto è tutto finito... fra poco verranno a prendere pure me. Mica ho risolto qualcosa...

*(Anziana si rialza, sorride agli spettatori con un sorriso amaro, si spolvera le ginocchia e le gambe, torna a camminare)*

**Anziana:** O Gesù mio, fai ancora in tempo a portarmi via. Gesù mio, Gesù mio...

*(si ferma, fissa ancora il soffitto)*

**Anziana:** Che è vero, Signore mio, ho mentito, ho mentito e tanto. Che è vero che non ho nipoti, che non ho nessun figlio o figlia che mi aspetta, ma che dovevo fare, eh? Che dovevo fare, Gesù mio? È stata la paura *(camminando, di nuovo)*, è stata la paura del dolore, lo sai. Perché solo quello mi fa paura eh, il dolore. Non me ne importa niente se poi muoio... adesso, tra due giorni, tra un mese, tra dieci anni. Mi fa solo paura il dolore, quello. Tanta paura, Gesù mio.

*(Anziana guarda il foro, si ferma, lo continua a fissare)*

**Anziana:** Che io li avrei voluti eh, dei nipotini... ma quel disgraziato di mio marito no, un figlio no, non lo voglio. E non me l'ha mai dato, lo sai bene tu. Che poi una cosa sola volevo da lui, una. Niente.

Io mamma... mi sarebbe piaciuto tanto, ma tanto!  
E poi dei nipotini, belli... riempirli di regalini, di coccole! Sai che bello? E invece adesso... sola, sola come un cane, e aspetto che quelli mi vengano a prendere. E non c'è nessuno che mi aspetta a casa o ha paura per me... o si preoccupa. Nessuno che mi cerca, nessuno che si chiede come sto, cos'ho, che mi è successo. Dici che forse è meglio così? Eh, allora forse è meglio così, sì, forse. Che qualcuno in più sta tranquillo e non si preoccupa, sì. Ma cosa cambia, se poi sono io quella che sta qui ad aspettare che la prendano? Non sarebbe stato meglio avere qualcuno che mi aspettava a casa e che non mi ha vista tornare? No?

*(l'Anziana riprende a camminare)*

**Anziana:** Manco un cane, Signore mio, manco un cane. Non ho mai avuto manco un cane. Veramente! Che poi il condominio non li vuole, diceva, i cani. Meglio eh, meglio guarda, meglio per quelle bestie. Che non dovranno stare lì ad aspettare davanti alla porta che la tirano giù, oggi. Per tirarli fuori, sì. Non c'è manco un cane, a casa mia... ma veramente.

*(si ferma di nuovo, si guarda i piedi)*

**Anziana:** A casa c'è solo tanto tempo passato... tanta polvere, tanta. Che più ci provo a pulirla bene, quella casa, che più si accumula, sta polvere... il tempo. Proprio non si lava via quello, eh?

*(si incammina, alza lo sguardo verso dove stavano seduti gli altri, si guarda intorno)*

**Anziana:** Mi devi promettere solo che non mi faranno troppo male, Signore, solo questo. Nient'altro. Beh, almeno fra poco ci sei tu a farmi compagnia.

*(cominciano a sentirsi dei rumori provenire da lontano nel cunicolo. L'Anziana si volta, sembra vedere qualcosa nell'uscio, rimane impietrita in mezzo alla stanza, ad aspettare)*

**Anziana:** Eccolo lì. Arrivano, finalmente.

*(dall'uscio escono le ombre danzanti di prima, tutte sorridenti, ma in mezzo a loro, senza cappuccio e col volto scoperto, e sul viso un sorriso inquietante, ci sono anche il Ragazzo e la Donna, che paiono parte del gruppo delle ombre danzanti e sorridenti. Cominciano a vorticare tutte intorno all'Anziana, ballando e ridendo. L'Anziana li guarda, impaurita e distrutta, disperandosi ogni volta che Ragazzo e Donna gli passano, amorfi e inquietanti, davanti. La danza va avanti per un bel po', con vari tocchi all'Anziana da parte delle ombre; carezze, spintarelle, pizzichi, finché dal foro entra l'omone con la maschera ad occhio. L'allegra banda, alla sua vista, esce dalla stanza, composta e in fila, sempre danzando)*

*(l'omone si siede davanti alla vecchia, che prima sta a guardarlo aspettando, quindi si siede, con fatica)*

**Anziana:** Uh le mie ginocchia... *(seduta, guardando l'omone)*

E quindi finisce così, ah?

*(l'omone acconsente con la testa, l'Anziana capisce)*

**Anziana:** Beh, potevate almeno avvisarmi prima, eh. Però va beh, non c'è problema, tutto a posto.

*(l'omone si sfrega la testa, l'Anziana abbassa lo sguardo)*

**Anziana:** E quindi piano piano, uno a uno, tutti li hai portati via, eh. Bravo. Non mi aspettavo che facevi così in fretta, però va bene. Alla fine, prima o poi...

*(l'Anziana si alza in piedi)*

**Anziana:** Posso?

*(l'omone non reagisce, la vecchia lo prende come un 'chi tace acconsente')*

**Anziana:** Sai com'è, star seduta a terra, alla mia età. Già c'ho l'artrosi, non posso mica esagerare con... Eh.

*(l'omone fa per alzarsi, la vecchia lo guarda arresa, quindi l'omone si risiede)*

**Anziana:** Non me la immaginavo così eh, se devo esser sincera. La fine, dico. Pensavo al mio letto, o magari in ospedale. Non è che volevo uscire con il botto, eh, che è un po' assurdo alla mia età, anzi... pare maleducato. Però ecco, più comoda, magari sdraiata. Così...

*(l'omone fa di nuovo per alzarsi, la vecchia sente il rumore e fa per girarsi, ma, spaventata, prende a camminare e se ne allontana. L'omone si alza, fa per seguirla, ma molto, molto lentamente)*

**Anziana:** Eh, me la sono cercata io, è vero, hai ragione *(lasciando perdere l'omone e guardandosi i piedi)*; è che non ne potevo più di aspettare, devo dirti la verità. Da sola, in quella casa, tutto quel tempo buttato via, in silenzio, a guardare la De Filippi, la D'Urso... Bah. Che poi tu non lo sai qual è la cosa più brutta, da vecchi, non lo sai. È che sei sola. Ma sola sola. No sola come puoi pensare tu, peggio, molto peggio. È che la vita è passata e hai messo da parte tutto per andare avanti, e alla fine non ti è rimasto niente e nessuno. E che fai, allora? Ti ritrovi lì, ti guardi intorno, ti chiedi come ci sei arrivata, e non lo capisci. Però capisci che il tempo sta finendo, e non puoi più mica tornare indietro. Allora torni dove lavoravi, speri di trovare qualche collega, qualche amico, ma a volte il posto nemmeno esiste più. O tutti i colleghi sono cambiati, o quelli che non son cambiati ti invidiano, perché sei in pensione... o ti

compatiscono, perché sei in pensione, e sei vecchia.

Che devi fare? Niente. Non c'è più niente da fare...

*(si volta, vede che l'omone la segue, si rimette a camminare un filo più veloce. L'omone continua, lentamente, il suo calmo inseguimento)*

**Anziana:** E vai in posta, o in farmacia, magari al mercato, che magari fai quattro chiacchiere con qualcuno... vecchi conoscenti, vecchi amici di famiglia... però poi capisci che non conosci nessuno... o che quelli che conosci proprio non li vuoi incrociare. È che la vita è così, la gente che già conoscevi prima, che ti conosce, si fa un bagaglio di te. È che, caro mio, il tempo continua a mettere una sopra l'altra e sopra l'altra tutte le cose che vi hanno fatti litigare... o arrabbiare, o comunque allontanare. Cose così. E quindi rimangono solo i saluti di circostanza, il gesto, il sorriso, perché poi, dietro l'angolo, tu le odi quelle persone, le odi, te lo ricordi bene. Non ci vuoi stare a fianco a quelle persone. Per carità, meglio soli, no? Meglio. O forse no, forse...

*(la vecchia si ferma, si volta, l'omone si ferma. Quindi la vecchia riprende a camminare e anche l'omone riprende)*

**Anziana:** E quindi, che te ne fai di tutto quel tempo? Stai in casa a guardare il soffitto? O te lo spendi alla televisione, che sembra che comunque non passa mai? *(si ferma un attimo, riprende a camminare)* E poi c'è il telefono che non squilla, mai, mai, che nessuno ti cerca, manco quelli che ti vogliono truffare... Che a volte, eh, ci speri, guarda, ci speri che ti vengano a fregare, almeno un pezzo di cane ti fa sentire una persona, una volta ogni tanto...

*(l'omone si ferma, lei non lo sente camminare e quindi si volta,*

*a quel punto lui riprende a camminare)*

**Anziana:** Che te lo dico io, ascolta me. Il tempo è una cosa sopravvalutata. Ma che te ne fai, che te ne fai di tutto il tempo? Fossi stata io senza tempo, io, ancora una ragazzina, ah, come sarebbe stato bello. Sai quanti uomini che mi facevano la fila, una volta! E poi invecchi, poco a poco, piano piano, che nemmeno te ne accorgi eh, non lo vedi allo specchio, però gli altri se ne accorgono bene che invecchi, ah, sì che lo fanno. E allora rimpiangi tutte le volte che lo avresti potuto tradire, tutte le volte che sei stata fedele come un cagnolino e che invece ti saresti potuta divertire, tutte le volte che avresti potuto provare, sentire qualcosa. Ma... te ne accorgi troppo tardi, caro mio. Che la fanno facile i giovani a dire che l'amore non ha età. Ah sì, caro mio, l'amore ha età, eccome se ce l'ha, l'età. Sì sì. Una donna come me cosa può fare, eh, che può fare alla sua età? Eh? Che posso fare di questa vita? Niente. È andata. Basta, è finita qui. Te lo dico io. Niente, non si può fare niente di niente.

*(l'Anziana si ferma, ma l'omone non si ferma. È ormai alle sue spalle quando lei si gira e se lo trova di fronte. Non si spaventa, è ormai totalmente arresa agli eventi)*

**Anziana:** Quindi sì, l'ho voluto io, lo ammetto. Però mi raccomando, lasciate fatto come vi ho detto che ci tengo, almeno questo, eh! Ricordatevi della lettera, la busta, e basta, solo quello. Che lo so che per voi è una cosa da niente, eh, però... per me è qualcosa. Va bene?

*(l'omone acconsente, l'Anziana si guarda i piedi)*

**Anziana:** Beh, quando vuoi, andiamo. Che non ho più niente da abbandonare, io, quindi fai in fretta, diamoci una

mossa e sbrighiamoci. Ma non farmi troppo male, eh.  
Per favore. Che a me il dolore...

*(l'omone afferra la spalla destra della vecchia, quindi la volta e la comincia a spingere dolcemente verso il cunicolo, tanto dolcemente che è lei a camminare avanti, con lui appoggiato alla schiena)*

**Anziana:** Sembra così triste che tutto finisca in questo posto qui, vero? Almeno una pitturatina gliel'avrei data... Non so, beige...*(rivolto all'omone)*

*(entrambi spariscono nel cunicolo, in scena rimane solo il cadavere)*

*(circa trenta secondi di nulla, quindi parte un rumore di risate e una musica allegra, dolce. Il cadavere in mezzo alla stanza sembra rianimarsi e alzarsi poco a poco, come un burattino. Quindi prende a ballare, impazzito di gioia e con un sorriso tanto forte da sembrare inquietante. Dopo un bel po' di ballo, il cadavere esce dal cunicolo, lasciando la scena completamente vuota)*

*(Buio)*